



160e

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI BRINDISI**

Via Lanzellotti n.3, 72100 Brindisi

n. 2170/19 R.G. notizie di reato/Mod.21

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI

art. 362 c.p.p.

Il giorno 10 del mese di maggio, alle ore 09:10 circa, in Roma presso gli uffici del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute ed ivi ubicati in Viale dell'Aeronautica n.122----//

innanzi ai pubblici ministeri **Dott.ssa Livia ORLANDO** e **Dott. Gualberto BUCCARELLI**, sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, che redigono il verbale avvalendosi degli Ufficiali di P.G. **Ten. Col. Gabriele Gargano, Lgt CS Maurizio Di Gesù e Mar.Ord. Gianluca Orsi** in servizio presso il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Brindisi, danno atto che è comparso, preventivamente citato previo formale invito a comparire per motivi di giustizia¹, il Signor: ----//

CARRA Paolo, nato a Suzzara (MN) il 19.02.1960 e residente in Sassari (SS), alla via Fondazione Rockefeller n.52, utenza telefonica 3346903234, di professione "Ufficiale Generale dell'Arma dei Carabinieri con il grado di Generale di Divisione", stato civile "coniugato", titolo di studio "laureato"----//

La persona esaminata, previo ammonimento delle conseguenze penali cui si espone colui che rifiuta di dichiarare le proprie generalità, ovvero usa un atto falso al fine di sostituire illegittimamente la propria persona all'altrui, riferisce: ----//

*"Sono e mi chiamo **CARRA Paolo**, nato a Suzzara (MN) il 19.02.1960, residente in Sassari (SS), alla via Fondazione Rockefeller n.52 e confermo le generalità in rubrica riportate."* ----//

Si dà atto che, la persona informata, sentita nell'ambito del procedimento penale nr. 2170/19 in questione, avvertita circa l'obbligo di rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni ed avvertito delle conseguenze penali cui può incorrere ex art. 371bis c.p., nel caso renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi, ed informato della facoltà di astensione prevista dagli artt. 199 e 200 c.p.p. qualora ne ricorrano le condizioni, a domande dei pubblici ministeri, dichiara: ----//

D1: Nell'anno 2004 la S.V. quale incarico ricopriva e quale grado indossava?----//

R1: A quel tempo ero Comandante del Reparto Territoriale di Firenze, con il grado di Tenente Colonnello----//

D2: In data 17/06/2004, periodo in cui la S.V. ricopriva l'incarico di Comandante del Reparto Territoriale CC di Firenze, presso il dipendente Nucleo Radiomobile, prestava servizio il Car. Ragno Sergio che, in quella giornata venne coinvolto in un fatale sinistro stradale. Dopo aver appreso la notizia del funesto accadimento, Ella si

foglio nr. 200317/21/26 datato 26/04/2021 del Nucleo PEF di Brindisi e notificato alla persona interessata in pari data, a cura dei militari in servizio presso il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute in Roma

- recò in quella giornata sul luogo del sinistro? Se sì, ricorda chi era presente oltre a Lei e cosa la S.V. personalmente acquisì nell'immediatezza dei fatti?-----//
- R2: Sì mi recai subito sul posto, venni informato dalla centrale operativa, c'erano alcuni altri militari. Sicuramente c'erano gli altri militari che insieme al Ragno si erano recati presso il Parco delle Cascine. -----//
- D3: Ricorda se il Carabiniere Ragno aveva l'arma?-----//
- R3: Mi sembra che non aveva l'arma al seguito, perché fu cercata nel luogo del sinistro senza rinvenirla sul luogo del sinistro. Mi sembra che poi fu rinvenuta nel suo alloggio.-----//
- D4: Quali procedure furono adottate nella trattazione del sinistro occorso al Car. Ragno Sergio, circa l'acquisizione di tutte le relazioni di servizio redatte ed eventuali dichiarazioni rese dagli intervenuti nella vicenda ed in particolare quelle eventualmente rese dal Brig. Luca Belvedere?-----//
- R4: Abbiamo informato subito il Comando Generale e poi successivamente abbiamo fatto una segnalazione indicando le circostanze del sinistro. Al capopattuglia, tale Belvedere, fu chiesto di relazionare quanto accaduto. Ricordo che il Belvedere disse che si erano accordati per svolgere un servizio presso il Parco delle Cascine in merito ad una notizia appresa da una "fonte confidenziale". Poi però il servizio occorreva eseguirlo successivamente ma comunque decisero di andare a prendere un caffè in un bar lì vicino. Il Belvedere disse che "il servizio non era mai iniziato"-----//
- D5: Ha avuto modo di rilevare errori e/o incongruenze e/o omissioni da parte degli allora Ten. Bonazzi Daniele (Comandante pro-tempore del Nucleo Radiomobile di Firenze) e Sten. Massarelli Massimiliano (Comandante pro-tempore della 1^a Sezione in seno al Nucleo Radiomobile di Firenze)? -----//
- R5: Non, non rilevai errori da parte dei due ufficiali. Ritengo che Bonazzi sia stato informato dai suoi militari circa l'attività che avrebbero dovuto svolgere presso il Parco delle Cascine. Se il Comandante non vietò lo svolgimento di quella attività, ritengo che abbia implicitamente autorizzato.-----//
- D6: In relazione al documento intitolato "**APPUNTO PER IL SIGNOR COL. T.ISSMI Paolo CARRA**", che le viene portato in visione come **allegato 1** al presente verbale cui ne costituisce parte integrante e così acquisito al fascicolo d'indagine di questo procedimento, può indicare chi al tempo si preoccupò di redigerlo e che cosa Ella ne dedusse?-----//
- R6: Non mi ricordo di questo appunto. Ricordo che arrivò la madre del Ragno all'obitorio e mi preoccupai di farla ospitare presso la foresteria dell'Esercito. In relazione al punto 3 del documento nulla ricordo. Il documento, immagino, sia stato redatto dal Brig. Belvedere su mia richiesta. Mi ricordo della forzatura dell'armadio del Ragno per stilare un verbale di quanto rinvenuto. Mi sembra di ricordare anche di un cellulare rinvenuto, ma non ricordo altro di preciso.-----//
- D7: Successivamente al sinistro occorso al Car. Ragno Sergio, il successivo 10/08/2004 alle ore 20:57 una mail - il cui testo le viene portato in visione come **allegato 2** al presente verbale cui ne costituisce parte integrante - con mittente "**C.te Provinciale Firenze [provfict@carabinieri.it]**", firmata "**provfict@carabinieri.it**" e recante come oggetto "**526133-2003. Attività istituzionale condotta fuori orario di servizio. Interventi del Comandante Provinciale**" venne indirizzata ai comandanti dei vari reparti gerarchicamente sottordinati al Comando Provinciale CC di Firenze, tra i quali il Comandante del Nucleo Radiomobile CC di Firenze [**Prov Firenze - NRM CTE**] e quello del Reparto Territoriale CC di Firenze [**Prov Firenze - Rep**

Paolucci

[Signature]

[Signature]

[Signature]

Territoriale CTE]. In particolare nella parte iniziale di tale comunicazione mail, si rileva l'affermazione "[...] Ho motivo di ritenere che alcuni militari ... talvolta svolgano attività info-operative al di fuori dell'orario di servizio e addirittura senza informare previamente il proprio diretto superiore [...]", mentre nella parte conclusiva si rileva l'affermazione circa "[...] la necessità di evitare l'eventuale diffusione di simili "andazzi" [...] intervenendo con fermezza [...] per ripristinare le corrette procedure d'impiego." Tale mail sembrerebbe facesse pressoché riferimento all'attività "info-operativa" svolta dai militari del Nucleo Radiomobile di Firenze che quel 17/06/2004 si attivarono presso il Parco delle Cascine. La S.V., appreso del sinistro del Ragno, ebbe modo al tempo di rilevare errori e/o incongruenze e/o omissioni da parte degli altri militari (V.B. BELVEDERE Luca, App.sc. CARETTO Antonio, App.sc. GAY Marco, Car. Sc. PUGLIESE Luigi e Car.Sc. VERSELLONI Alessandro) che quel 17/06/2004, al pari del Car. Sergio Ragno, si erano attivati per svolgere un servizio di o.c.p. presso il Parco delle Cascine in Firenze?---//

R7: Questo intervento del Colonnello Nistri, allora Comandante Provinciale di Firenze, ritengo che derivi da ciò che era accaduto ed era indirizzato anche a me come Comandante del Territoriale. Qualche volta poteva succedere che i militari del Radiomobile ricevessero delle confidenze che poi, se fuori dal servizio volevano verificare, nessuno glielo vietava. Il carabiniere è agente o ufficiale di PG anche libero dal servizio. ----//

D8: Secondo Lei è possibile che dei militari svolgano un servizio senza avvisare i Superiori Gerarchici?

R8: No, il Superiore deve sempre essere avvisato. Se il militare non lo avvisa è lui in difetto. Quando il Superiore viene avvisato dai militari, se ci sono i presupposti viene dato il consenso all'avvio dell'attività investigativa ed i militari obbediscono. Quindi, se il Superiore dice "no, non fatelo", il militare si ferma, altrimenti è una autorizzazione implicita.----//

D9: Nelle varie relazioni, in particolare quella redatta dai militari che erano insieme al Car. Ragno, viene riportata l'affermazione "liberi dal servizio", "di propria iniziativa", cosa si intende?----//

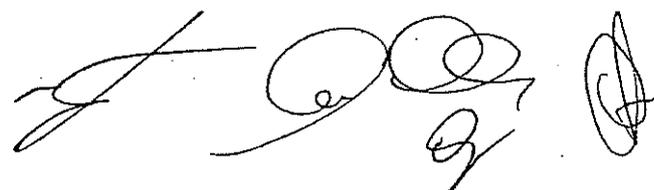
R9: È un gergo tipicamente da carabiniere. Io desumo che sia usato per dire che "andrò a fare una attività al di fuori dell'orario di servizio comandato con turno".--//

D10: Il servizio del Nucleo Radiomobile prevede anche un servizio di repressione antidroga?

R10: Nel caso in cui la pattuglia della Radiomobile assista ad un'attività di spaccio è tenuta ad intervenire. Però, se vengono a conoscenza di una notizia criminis, può accadere che vadano a fare una verifica anche fuori dall'orario di servizio. Diciamo che ci sono dei militari che fanno pedissequamente quello che gli viene ordinato, poi c'è il militare che vuole fare di più. Se l'attività si concretizza, a posteriori l'ufficiale lo riporta sul memoriale di servizio ed indicarlo con turno. In quel caso i militari non furono segnati in servizio perché non si concretizzò la fondatezza della notizia acquisita dalla fonte. La prassi è questa. Intendiamo il "servizio" non dal momento in cui perviene l'informazione ma da quando inizia l'intervento. In questo specifico caso, si trattava soltanto di una semplice operazione di spaccio e quindi i militari non necessitavano di particolare ausilio.---//

In ultimo si dà atto che: ---//

- la persona sentita, è intervenuta libera all'assunzione delle sommarie informazioni e non sono stati utilizzati, neppure con il consenso della stessa, metodi o tecniche

Paulina 

604

idonei/idonee ad influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti; ---//

- le operazioni, sono state svolte nel rispetto delle norme vigenti volte ad assicurare gli standard di sicurezza sanitaria previsti dalle competenti autorità in materia di contrasto all'emergenza epidemiologica e di contenimento della diffusione del virus Sars-Covid-19, mediante il rigoroso e scrupoloso utilizzo di D.P.I. (mascherina) per la protezione delle vie respiratorie e distanziamento sociale. ---//

Di quanto sopra, è stato compilato il presente verbale che, composto di complessive nr. 04 (quattro) pagine e nr 02 (due) allegati, viene redatto in un unico esemplare e custodito nel relativo fascicolo d'indagine dell'A.G. inquirente. ---//

Alle ore 10:28 circa, in data e luogo come sopra, il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto dai sostituti procuratori della Repubblica, dalla persona informata sui fatti e dagli Ufficiali di P.G. che hanno coadiuvato l'A.G. ---//

La persona informata sui fatti

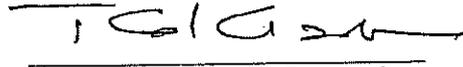
I sostituti procuratori della Repubblica

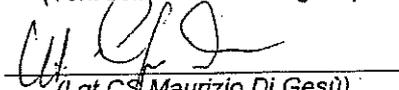

(Carra Paolo)

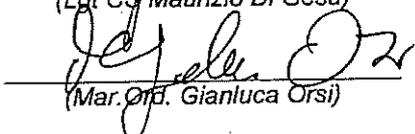

(Dott.ssa Livia Orlando)


(Dott. Gualberto Buccarelli)

Gli Ufficiali di P.G.


(Ten. Col. Gabriele Gargano)


(Lt. CS Maurizio Di Gesù)


(Mar. Ord. Gianluca Orsi)



Guardia di Finanza
NUCLEO DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA BRINDISI

Sezione Tutela Finanza Pubblica

Via Nicola Brandi, 12 – 72100 Brindisi – tel e fax 0831/20211, pec: br1230000p@pec.gdf.it

Oggetto: verbale di sommarie informazioni rese da persona informata, eseguito su delega ex art. 362 c.p.p.. ----//

Persona sentita: **BELVEDERE Luca**, nato a Roma (RM) l'08.06.1969 e residente in Terranuova Bracciolini (AR), fraz. Castiglion Ubertini nr.64/F, utenza telefonica 331.3658690, di professione "Sovrintendente dell'Arma dei Carabinieri", con il grado di "Brigadiere Capo Q.S." in servizio presso il Reparto Carabinieri Servizi Magistratura di Firenze", stato civile "separato", titolo di studio "licenza media inferiore", identificato mediante carta d'identità, nr. AU7191506 rilasciata il 22/04/2014 dal Comune di Terranuova Bracciolini (AR), in corso di validità. ----//

L'anno **2020** addì **16** del mese di **novembre**, alle ore 09:35 circa, presso gli uffici del Corpo della Compagnia di San Giovanni Valdarno ed ivi ubicati in Largo delle Fiamme Gialle n.1, i sottoscritti Ufficiali di P.G. **Ten. Col. Gabriele Gargano, Magg. Carlo Scupola e Mar.Ord. Gianluca Orsi** in servizio presso il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Brindisi in ottemperanza alla delega formulata dall'A.G. competente in data 06/11/2020, danno atto che, previo formale invito a comparire per motivi di giustizia (foglio nr. 501869/20/26 datata 09/11/2020 del Reparto in epigrafe) e notificato alla persona interessata in data 10/11/2020 a cura dei militari del Corpo in servizio presso la citata Compagnia di San Giovanni Valdarno, è presente il Sig. **BELVEDERE Luca**, sopra generalizzato, per rendere informazioni utili alle indagini nell'ambito del **procedimento penale nr. 2170/2019 mod. 21 R.G.N.R.** instaurato presso la Procura della Repubblica/Tribunale di Brindisi, a cognizione dei sostituti procuratori **Dott. Gualberto Buccarelli e Dott.ssa Livia Orlando**.----//

La persona esaminata, previo ammonimento delle conseguenze penali cui si espone colui che rifiuta di dichiarare le proprie generalità, ovvero usa un atto falso al fine di sostituire illegittimamente la propria persona all'altrui, riferisce: ----//

*"Sono e mi chiamo **BELVEDERE Luca**, nato a Roma (RM) l'08/06/1969, residente in Terranuova Bracciolini (AR), fraz. Castiglion Ubertini nr.64/F e confermo le generalità in rubrica riportate."*----//

Si dà atto che la persona informata, sentita in merito al procedimento penale in questione, è avvertita circa l'obbligo di rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste le informazioni ed avvertito delle conseguenze penali cui può incorrere ex art. 371bis c.p., nel caso renda dichiarazioni false ovvero taccia, in tutto o in parte, ciò che sa sui fatti medesimi, ed informato della facoltà di astensione prevista dagli artt. 199 e 200 c.p.p. qualora ne ricorrano le condizioni, e le verranno rivolte dapprima, **ai sensi dell'art. 391 bis comma 10 c.p.p.**, le domande da parte dell'avv. **Giulio Murano del Foro di Roma**, identificato a mezzo tesserino nr. A17586 rilasciato in data 28/01/2016 dall'ordine degli avvocati di Roma, così riportate in un elenco (**Allegato nr. 1**) che viene allegato al presente verbale per formarne parte integrante, e successivamente le domande formulate dalla P.G. delegata. ----//

In relazione a quanto sopra, rispondendo a quanto gli viene richiesto, la parte spontaneamente dichiara: ----//

AdR 1 La notte del 17 giugno 2004 abbiamo svolto il servizio in materia di stupefacenti che risulta dagli atti e dalle scritture di servizio compilate. Verso la fine del

servizio, che terminava alle ore 7,00, io e gli altri militari operanti ricevevamo una notizia relativa ad uno scambio di sostanze stupefacenti che sarebbe dovuto avvenire in città nel pomeriggio dello stesso 17 giugno 2004. Che io ricordi, nella tarda mattinata dello stesso giorno, tra le 10,00 e le 12,00, io stesso diedi comunicazione telefonica al Comandante del Nucleo Radiomobile, l'allora ten. Bonazzi, della confidenza ricevuta. Preciso di aver chiamato il solo Bonazzi e non anche il S.Ten. Massarelli. Riferii anche, sempre al solo Bonazzi, che avendo acquisito questa notizia, io e i colleghi eravamo d'accordo a riscontrarla tutti insieme nel pomeriggio seguente, spontaneamente e con i nostri mezzi, con l'intenzione di verificare se lo scambio di stupefacente avveniva. Quella mattina, con Bonazzi ci sono stati solo contatti telefonici. Non ci siamo visti di persona. ----//

AdR 2 Ribadisco di aver parlato solo telefonicamente con il solo Ten. Bonazzi, da me chiamato per comunicargli che io insieme agli altri colleghi, Marco Gay, Antonio Caretto, Sergio Ragno, Alessandro Verselloni e Luigi Pugliese, avremmo voluto riscontrare la notizia di tipo confidenziale ricevuta la mattina del 17 giugno 2004 relativa ad un possibile spaccio di sostanze stupefacenti da parte del kosovaro che avevamo fermato quella notte mentre ero seduto nel mio box per la compilazione dei relativi atti. Preciso che la notizia l'ho ricevuta direttamente io. ----//

AdR 3 Non ricordo assolutamente questa circostanza. Non la escludo, ma non la ricordo. ----//

AdR 4 No. Bonazzi non mi ordinò di andare da solo a fare il riscontro. Mi disse solo che potevamo procedere tutti insieme a fare ciò che gli avevo proposto per telefono, a riscontro della confidenza. Bonazzi mi chiese che gli venissero fornite notizie circa gli esiti del riscontro. Ottenuto questo tipo di assenso da parte del Ten. Bonazzi, preciso che se questi mi avesse ordinato di non andare a fare il riscontro oppure di andare a farlo da solo, io avrei agito secondo le sue indicazioni. Preciso, quindi, che la nostra idea era quella di procedere autonomamente e spontaneamente ad effettuare il riscontro, con abiti civili e con i nostri mezzi. Specifico anche che tutti i colleghi che ho menzionato prima, che sarebbero venuti con me a fare l'attività in parola, erano addetti al Nucleo Radiomobile. Tale reparto non è deputato a fare servizi info-investigativi. Tuttavia in quella circostanza, che è rara ma non è stata l'unica, avendo ricevuto la confidenza nell'ambito di un nostro servizio, decidemmo spontaneamente di portare a termine il contesto, effettuando il riscontro ed eventualmente redigendo gli atti conseguenti, laddove fossimo riusciti a vedere ed a reprimere l'attività di spaccio. ----//

AdR 5 Ribadisco che non ricordo di essermi recato, la mattina del 17 giugno 2004, nell'ufficio del Ten. Bonazzi, che invece ho sentito solo telefonicamente. Non ricordo proprio se lo stesso Bonazzi e il S.Ten. Massarelli quella mattina fossero presenti in ufficio perché, terminato il mio servizio alle 7,00 circa poi mi sono andato a riposare presso il mio alloggio che si trovava ad altra sede, ossia presso il Comando Provinciale CC Firenze, in via Borgo Ognissanti nr. 48. ---//

AdR 6 Confermo che, nel corso della telefonata intercorsa con il Ten. Bonazzi, durata circa un minuto, ci siamo detti solo le cose riferite poc'anzi. Io gli ho fatto la mia proposta e lui ha assentito, chiedendo di essere informato degli esiti. Nessun'altra prescrizione mi veniva data dal Ten. Bonazzi, né alcuna perplessità mi veniva manifestava. Poiché non mi era stato vietato di andare



ad effettuare il riscontro da parte dell'ufficiale che io avevo contattato, se questo è da ritenersi ordine, nello svolgere quell'attività io e gli altri ci ritenevamo in servizio. ----//

AdR 6bis Si. Confermo che da regolamento di servizio dell'Arma dei Carabinieri, normalmente e salvo specifica autorizzazione derogatoria, i servizi iniziano e si concludono in caserma. ----//

AdR 7 Nel 2004, io avevo già 17 anni di servizio. Confermo di conoscere, oltre ai militari già citati, anche Cipriani, Mancini e Di Maio e che, comunque, nel 2004 li conoscevo già tutti. ----//

AdR 8 Ribadisco che il Nucleo Radiomobile Territoriale svolge istituzionalmente compiti di pronto intervento e di controllo del territorio, su 4 turni giornalieri h24 e, a seconda della tipologia del territorio, divisi in settori o comuni. I militari appartenenti a tali reparti, durante il turno di servizio posso svolgere attività operativa anche di iniziativa, prevenzione e pronto intervento su chiamata della cittadinanza mediante servizio 112. All'occorrenza, si può svolgere anche attività informativa, mediante acquisizione di informazioni durante il turno. Difficilmente il Nucleo Radiomobile viene investito di deleghe di indagine né ha i mezzi e le risorse per svolgere indagini anche in via autonoma. In definitiva, istituzionalmente, il Nucleo Radiomobile non è un reparto che nasce per le attività info-investigative e operative diverse da quelle del pronto intervento.---//

AdR 9 Ricordo di essere stato impiegato in abiti civili in altra tipologia di servizio. ----//

AdR 9bis So che talvolta altri colleghi appartenenti al Nucleo Radiomobile sono stati impiegati in abiti civili, ma non ne conosco la tipologia di impiego né la modalità di svolgimento dello stesso. ----//

AdR 10 Nell'ambito del servizio antidroga del giorno 17 giugno 2004, specificando che io e tutti gli altri avevano deciso spontaneamente di effettuare quel riscontro, dal punto di vista della volontarietà io ero come tutti gli altri. È ovvio che, essendo io il più alto in grado, se il servizio si fosse concretizzato positivamente con l'esecuzione di attività di polizia giudiziaria e, conseguentemente, con la redazione di atti, io avrei svolto le funzioni di capo-pattuglia. In relazione al particolare contesto operativo in cui dovevamo agire, sempre per il fatto che io ero il più alto in grado, è normale che io avrei avuto la responsabilità di visionare lo scenario operativo e di posizionare al meglio ognuno dei colleghi che dovevano intervenire, per il buon esito dell'operazione, anche all'esito di un confronto tra me e gli stessi colleghi. ----//

AdR 11 Al termine delle operazioni, alle ore 7,00 circa, sono andato certamente a riposare per qualche ora. Mi sono svegliato quando ho contattato telefonicamente su un'utenza mobile il Ten. Bonazzi, per avvisarlo di ciò che ho riferito precedentemente. ----//

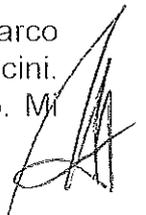
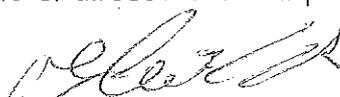
AdR 12 Quel pomeriggio, non ricordo con precisione se sono uscito dalla caserma di Borgo Ognissanti, dove avevo l'alloggio, oppure dalla caserma del Nucleo Radiomobile, che era la mia sede di lavoro. Ricordo che era con me, nella mia macchina privata, Alessandro Verselloni. Ricordo anche che Marco Gay aveva la sua macchina parcheggiata in piazza Vittorio Veneto e con lui ci siamo incontrati lì. Non ricordo di preciso se c'è stato un briefing operativo prima della partenza per il Parco delle Cascine, dove si sarebbe svolto il servizio. ----//

AdR 13 Non ricordo a che ora siamo partiti, ma comunque in tempo utile per trovarci al Parco delle Cascine orientativamente tra le 15,30 e le 16,30. Specifico che per

Luca Belvedere *Belvedere* *J* *ea* *[Signature]*

arrivare dalla caserma Tassi, sede del Nucleo Radiomobile, al Parco delle Cascine ci si impiegano circa 20 minuti. Non ricordo con precisione se avvisammo la centrale operativa circa l'inizio dell'operazione, ma penso proprio di no. Di norma, la centrale operativa viene avvisata quando parte un servizio che possa richiedere un ausilio o un rinforzo, ma in questo caso probabilmente non ritenni né ritenemmo opportuno avvisare. Lo avremmo sempre potuto fare al bisogno. ----//

- AdR 14 Confermo le dichiarazioni rese poc'anzi circa il nominativo dei colleghi che avrebbero preso parte all'operazione. Eravamo in sei, me compreso, e, tra questi, c'era Sergio Ragno. Io ricordo che andai munito di manette in dotazione individuale e di armamento individuale. Non so dire se gli altri colleghi ne fossero muniti e non glielo domandai io, né nessun altro superiore. Personalmente, davo per scontato che tutti fossero intervenuti muniti dell'armamento necessario, come feci io, ma non lo verificai. ----//
- AdR 15 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 16 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 17 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 18 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 19 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 20 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 21 Il Nucleo Investigativo Provinciale (oggi Reparto Investigativo) non è stato informato perché sul momento non è stato ritenuto opportuno. La nostra volontà era quella di verificare autonomamente la segnalazione ricevuta. ----//
- AdR 22 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//
- AdR 23 Non so chi ha fatto la trascrizione dell'operazione nel memoriale di servizio. La competenza a farlo è, comunque, dell'ufficio. ----//
- AdR 24 Ognuno custodisce autonomamente, con le modalità previste, la propria arma in dotazione individuale. Nel 2004 io, comunque, non avevo un cassetto di sicurezza in caserma, nel quale depositare la mia arma. Pertanto, la custodivo nelle modalità previste presso il mio alloggio o presso il mio domicilio. ----//
- AdR 25 Per quel che ricordo, ci siamo concentrati alle Cascine, nei pressi della discoteca che all'epoca forse si chiamava "Central Park". ----//
- AdR 26 Prima di partire dalla caserma, la stessa fonte mi aveva riferito che lo spaccio di stupefacente si sarebbe svolto verso sera, alle ore 20,00 circa, e non più nel pomeriggio, come precedentemente comunicato. Quindi, una volta incontrati gli altri colleghi presso le Cascine, riferii a tutti tale circostanza. In relazione a tale preventivato ritardo, uno o due dei colleghi rappresentarono di avere problemi a trattenersi fino a quell'ora e, quindi, decidemmo di non fare più il servizio. Uno dei colleghi che aveva problemi a trattenersi fino alle 20,00 era di sicuro Antonio Caretto. Non ricordo chi fosse l'altro. In quel momento, mi è venuto naturale non avvisare il Ten. Bonazzi sul differimento dell'operazione. Decidemmo di andare a prendere il caffè al bar Puccini, sito nell'omonima piazza, insieme ai colleghi che erano con me. ----//
- AdR 27 Al rientro dal caffè, erano in macchina con me Alessandro Verselloni e Marco Gay. Gli stessi due erano venuti con me dal punto del ritrovo fino al bar Puccini. Terminato il caffè, ognuno si diresse verso il proprio domicilio o alloggio. Mi



risulta che Sergio Ragno fosse accasermato nella caserma "Tassi", sede del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Firenze. Proseguendo, io avrei accompagnato prima Marco Gay a riprendere la sua macchina, che era rimasta a Piazza Vittorio Veneto, e poi avrei proceduto insieme a Verselloni. Giunto su viale degli Olmi, nel tratto tra piazzale del Re e piazza Vittorio Veneto, ci siamo resi conto che la strada era occupata da un incidente stradale. In particolare, abbiamo visto una Fiat panda girata a testa in giù, con le ruote in aria. All'interno della Fiat Panda c'era una ragazza che sembrava priva di sensi. Decidemmo di fermarci a prestare soccorso e assistenza. Nell'accostare a destra con la mia macchina, oltre la Fiat Panda ho visto la figura di Antonio Caretto. Era inginocchiato e batteva con i pugni per terra sull'asfalto, in segno di disperazione. A quel punto, ho visto Sergio Ragno e la sua moto per terra. Sergio era evidentemente privo di sensi. Ci siamo avvicinati al corpo del collega e ci siamo resi conto che la situazione era davvero grave. Non ricordo se io o qualcun altro dei colleghi presenti abbia verificato la presenza di battito cardiaco sul collega Sergio Ragno. Solo in quel momento avvisai Bonazzi, ma ovviamente la telefonata ha avuto come oggetto solo la circostanza dell'incidente stradale avvenuto al compianto collega. Non si parlò più, nella maniera più assoluta, dell'operazione antidroga. Non ricordo se fui io a chiamare i soccorsi, né so dire chi lo abbia potuto fare. Di sicuro sul momento si era avvicinata tantissima gente, attirata dall'incidente stradale. ----//

Si dà atto che a partire dalle ore 12,50 odierne le operazioni vengono temporaneamente interrotte su richiesta della parte, per poi riprendere alle ore 13,30 odierne. ----//

AdR 28 Procedendo nella mia macchina, unitamente ad Alessandro Verselloni, non avevo Sergio Ragno a vista, in quanto lui mi precedeva di diverse centinaia di metri. ----//

AdR 29 Ho già fornito tali informazioni nelle precedenti risposte. ----//

AdR 30 Non sono in grado di esprimermi, in quanto non ho assistito dal vivo all'impatto, ma sono giunto sul luogo immediatamente dopo, come descritto poc'anzi. Posso, tuttavia, confermare che su viale degli Olmi si procedeva in entrambi i sensi di marcia sulla medesima carreggiata, senza sparti-traffico. ----//

AdR 31 Come già riferito, abbiamo prestato l'assistenza di nostra competenza. In particolare, abbiamo allertato i soccorsi ed abbiamo gestito la viabilità fino all'arrivo dei mezzi di soccorso e della polizia locale, che ha effettuato i rilievi. Ribadisco che non ricordo con precisione se sono stato io a chiamare i soccorsi o qualcun altro dei colleghi presenti. ----//

AdR 32 Se non ricordo male, ho avvertito io il 112 utilizzando il mio cellulare. ----//

AdR 33 Non ricordo nulla di tale circostanza. Né ricordo se ne abbiamo parlato con gli altri colleghi che erano con me il giorno dell'incidente. ----//

AdR 33bis Ricordo di aver avvisato il solo Bonazzi. Non ricordo di aver avvisato Massarelli, né ricordo il contenuto della conversazione intrattenuta con lo stesso Bonazzi. ----//

AdR 34 Ricordo la presenza degli Ufficiali sul luogo dell'incidente, ma non ricordo con precisione i nominativi di chi è intervenuto. Ricordo che arrivarono anche diverse pattuglie dell'Arma. ----//

AdR 34bis No. Non credo di aver mai conosciuto il Ten. Acquaro. ----//



AdR 35 Ricordo che facemmo le ricerche dell'arma e delle manette in dotazione individuale del collega Sergio Ragno nelle immediatezze dell'incidente, ma senza esito. Ricordo che poi qualcuno mi riferì che, a seguito di apposita ispezione, eseguita non so quando né da chi, l'arma venne trovata all'interno dell'armadietto in uso al collega presso la caserma in cui alloggiava. ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 36 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 37 Non so riferire nulla in merito a tale circostanza. ----//

AdR 38 Vista la condizione giuridica nella quale ci trovavamo, ossia considerato che ci ritenevamo militari liberi dal servizio, non ho ritenuto di riferire agli agenti della polizia locale che mi escutevano a sommarie informazioni di essere un carabiniere, collega del defunto Sergio Ragno. Peraltro ciò non era stato oggetto di specifica domanda. ----//

AdR 39 Perché ciò non era stato oggetto di specifica domanda né ho ritenuto di farlo presente io autonomamente. ----//

AdR 40 Non ricordo se fui io a chiamare i soccorsi del 118, né so dire chi lo abbia potuto fare. ----//

AdR 41 Non ricordo nulla in merito a tale episodio, né mi è stato mai riferito nulla a riguardo. ----//

AdR 42 Ricordo che nella serata del 17 giugno 2004, di rientro dal luogo dell'incidente, io e gli altri quattro colleghi già citati, ossia Gay, Caretto, Verselloni e Pugliese, decidemmo di fare una relazione di servizio in merito ai fatti occorsi nel pomeriggio. Tuttavia, ciò non avvenne in quanto ci fu consigliato dai Superiori di aspettare un po' e di procedere successivamente alla redazione della relazione, per superare il momento di shock dovuto all'incidente. Infatti, la relazione fu redatta in un momento successivo, e precisamente il giorno 19 giugno. Non ricordo con esattezza chi ci diede questo consiglio, se lo fece il Col. Carra oppure il Ten. Bonazzi o ancora il S.Ten. Massarelli. ----//

AdR 43 Non ricordo se redigemmo una prima relazione di servizio nella serata del 17 giugno 2004, per poi annullarla e modificarla successivamente su richiesta di qualcuno. ----//

AdR 44 Sicuramente qualcuno ci ha autorizzati a trattenerci tutti e cinque in ufficio per la redazione della relazione di servizio, nonostante il turno di Radiomobile cominciasse alle ore 19,00, ma non ricordo chi lo ha fatto. ----//

AdR 45 Sicuramente nei giorni successivi all'incidente ho parlato con il Col. Carra e con la mia scala gerarchica dell'incidente mortale. Tuttavia non ricordo modalità e tempi dei colloqui. Certamente in quei giorni, io e gli altri quattro colleghi presenti sul luogo dell'incidente ci siamo organizzati per essere presenti tutti insieme in caserma per stilare la relazione di servizio a firma congiunta. Cosa che poi avvenne in data 19 giugno 2004, a partire dalle ore 19,00. ----//

AdR 45bis Non ricordo se qualche mio collega mi ha riferito di essere stato contattato da qualcuno della scala gerarchica per l'organizzazione del momento in cui bisognava redigere insieme la relazione di servizio. ----//

AdR 46 Non so dire perché nella relazione di servizio del 19 giugno 2004 a firma mia e degli altri quattro colleghi, che riconsulto oggi, non abbiamo puntualizzato i citati passaggi. ----//



Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 47 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 48 Non ricordo nulla in merito a tale circostanza. ----//

AdR 49 Escludo che ci sia stato qualche suggerimento da parte dei superiori nella stesura della relazione di servizio del 19 giugno 2004 a firma mia e degli altri quattro colleghi. ----//

AdR 50 Non esiste alcuna motivazione alla omessa indicazione, nella relazione di servizio citata, di circostanze relative all'attivazione dei soccorsi da parte mia e dei colleghi relazionanti ed alla gravità delle condizioni del collega Ragno a seguito dell'incidente. Non abbiamo ritenuto di farlo. ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 51 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 52 Non so precisare per quale motivo sono state omesse le puntualizzazioni che mi sono state lette dall'Avv. Murano e che sono specificatamente indicate nella domanda nr. 52. ----//

AdR 53 Non ricordo chi ha ritirato gli effetti personali di Sergio Ragno dopo l'incidente, né se sul luogo del sinistro sono intervenuti il Col. Carra e il Ten. Acquaro. ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 54 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 55 Non ricordo di aver chiamato altri che il Ten. Bonazzi, come già riferito. ----//

AdR 56 Nel programmare l'attività di contrasto allo spaccio di stupefacenti da svolgersi nel pomeriggio del 17 giugno 2004, siamo arrivati a sei carabinieri solo perché il servizio era la naturale prosecuzione di quello svolto la mattina dello stesso giorno e c'è stata un'aggregazione su base volontaria. Il coinvolgimento di Caretto, invece, è avvenuto su mia specifica richiesta, in quanto lo ritenevo militare esperto e valido in quel settore. Rimane fermo il fatto che, nonostante la mia specifica richiesta, anche lo stesso Caretto abbia manifestato di voler partecipare all'attività su base volontaria. ----//

AdR 57 Io ricordo di essere rientrato in caserma come tutti gli altri. Non ricordo se sono rientrato prima. ----//

AdR 58 Non ricordo nemmeno questa circostanza. ----//

AdR 58bis Non ricordo di essere stato contattato dal P.M. di turno, Dott. Caleca, né se sono stato da lui convocato successivamente. ----//

AdR 59 Non ricordo nessuna delle due circostanze di cui alla domanda che mi viene posta, specificamente né di aver incontrato il Col. Carra, né di avergli consegnato gli effetti personali di Sergio Ragno. ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 60 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 61 A partire dal 2004, decorsi i sette anni nel grado di ViceBrigadiere, precisamente nel 2005 ho conseguito il grado di Brigadiere, ad anzianità. Poi, nel 2013 sono stato promosso al grado di Brigadiere Capo, in seconda valutazione. La qualifica speciale, cosiddetta "q.s.", l'ho conseguita nel Dicembre del 2017. In merito ai trasferimenti, invece, ho lasciato il Nucleo Radiomobile Provinciale di Firenze nel 2006 in estate, per trasferirmi alla Stazione CC di San Casciano (FI), dove sono rimasto in servizio fino al 2009.

Dal 2009 al 2014 ho prestato servizio presso l'Aliquota Radiomobile della Compagnia CC di Scandicci (FI). Dal 2014 al 2015 ho prestato nuovamente servizio al Nucleo Radiomobile Provinciale di Firenze. Dal 2015 al Febbraio 2019 ho prestato servizio al Reggimento CC Emilia Romagna in Bologna. Dal 2019 al congedo assoluto, occorso in data 12 novembre u.s. per riforma, ho prestato servizio al Comando Provinciale CC di Firenze. ----//

AdR 61bis Attualmente io non ricordo di aver avvisato anche il S.Ten. Massarelli. Con riguardo a quanto da me dichiarato in sede di assunzione informazioni presso il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale CC di Firenze in data 01/10/2014, confermo che all'epoca non ricordavo se avessi avvisato prima Bonazzi o prima Massarelli. Oggi, o distanza di sei anni dalla precedente escussione, confermo di non ricordare nulla rispetto ai contatti intrattenuti con il S.Ten. Massarelli. ----//

AdR 61ter Con riguardo alla risposta già fornita alla "Domanda nr. 26", dopo aver preso atto di quanto da me dichiarato in data 15 settembre 2014 presso la Procura Militare di Roma, specifico che l'affermazione "[...] mentre stavo andando in macchina sul posto, mi sono sentito telefonicamente con la fonte, la quale mi disse che [...]" significa che il contatto con la fonte è avvenuto mentre rientravo in caserma a bordo della mia macchina dopo aver terminato un servizio personale/familiare, per recuperare il collega Verselloni. ----//

AdR 62 Non abbiamo ritenuto di precisare che dovevamo espletare un'attività di servizio finalizzata all'eventuale arresto in flagranza di uno spacciatore. ----//

AdR 63 Conosco sia il Maresciallo D'Angiò che il Maresciallo Cipolla, rispettivamente precedente ed attuale Comandante della Stazione di Terranuova Bracciolini (AR), paese in cui io risiedo dal 2004, perchè mi hanno notificato alcuni atti amministrativi relativi alla mia condizione sanitaria, ma con loro non ho rapporti. Non conosco il motivo del trasferimento del Mar. D'Angiò. ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare la domanda nr. 64 di cui all'allegato elenco. ----//

AdR 64bis Credo fosse il Comandante Provinciale di Arezzo, di cui non ne ho memorizzato il nominativo, unitamente al sindaco di Castiglion Fiorentino.//

AdR 65 Dopo l'incidente occorsomi in Piacenza, sono stato assente dal servizio dal 10/02/2018 al 27/02/2019 per frattura scomposta dell'omero, lesione di tendini e cuffia rotatoria. Poi mi sono assentato dal novembre 2019 fino alla data del mio congedo avvenuto il 12/11 u.s. per "enfisema polmonare" e "stress post-traumatico". ----//

AdR 66 Sono ancora in possesso della patente di guida, non ho mai avuto il porto d'armi per uso caccia o per uso sportivo.----//

AdR 66bis Si, prendo ½ compressa di ----//

Si dà atto che l'Avv. Giulio Murano rinuncia a formulare le domande nn. 67 e 68 di cui all'allegato elenco. ----//

A questo punto, gli Ufficiali di P.G. delegati, dopo aver fatto presente che alla persona sentita non saranno richieste informazioni sulle domande formulate dal difensore delle persone offese e sulle relative risposte date, rivolgono le seguenti domande:

D 1 In ordine ai fatti su cui si argomenta, al tempo Lei prestava presso il Reparto Territoriale di Firenze/Nucleo Radiomobile. Ci riferisca in quante Sezioni era al tempo strutturato il predetto Nucleo Radiomobile.----//



- R 1 Per ciò che ricordo, a giugno del 2004 il Nucleo Radiomobile di Firenze, presso cui prestavo servizio, era strutturato in due sezioni: la prima, che era la più numerosa in quanto conteneva nr. 3 squadre, e la seconda, più ridotta in termini di numero, composta da nr. 2 squadre e da una squadra di motociclisti. Non ricordo se all'epoca era ancora in vigore una squadra a cavallo.----//
- D 2 Al tempo, chi reggeva rispettivamente le due Sezioni del già citato Nucleo Radiomobile? ---//
- R 2 Il Comandante del Nucleo Radiomobile era il Tenente Bonazzi. La prima sezione era retta dal S.Ten. Massarelli, mentre la seconda era retta da un sottufficiale, ma non ricordo all'epoca chi fosse.----//
- D 3 Stante quanto riferito ai precedenti quesiti (D1 e D2), chi al tempo impartiva gli ordini ai militari in forza alla 1^ Sezione e chi invece a quelli della 2^ Sezione del Nucleo Radiomobile di Firenze? ---//
- R 3 Gli ordini venivano impartiti mediante "ordini di servizio". Tali ordini erano predisposti dall'Ufficio, per ognuna delle rispettive sezioni ed erano comunque sempre firmati dal Comandante di Sezione, di sicuro per le Sezioni rette da Ufficiale, come quella a cui appartenevo io. Non so dirvi chi firmava l'ordine di servizio presso la Seconda Sezione, che era retta da Sottufficiale. Allo stesso modo, ogni comunicazione che generava come atto d'ufficio da parte di ogni singolo militare o equipaggio, seguiva l'iter gerarchico, per cui ne veniva portato a conoscenza prima il superiore diretto e, di conseguenza, il Comandante del Nucleo. Poteva, tuttavia, capitare che, per questioni riguardanti servizi diversi da quelli strettamente rientranti tra quelli istituzionali, e comunque da definirsi non ordinari, il rapporto tra un capo-equipaggio e il Comandante del Nucleo potessero essere diretto, come è capitato a me nell'occasione del 17 giugno 2004. Ciò, però, non elimina l'obbligo di avvertire, comunque, il superiore diretto.----//

L'Avv. Giulio Murano ha inteso dichiarare quanto segue: nulla.----//

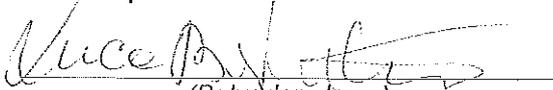
In ultimo si dà atto che la persona sentita è intervenuta libera all'assunzione delle sommarie informazioni e non sono stati utilizzati, neppure con il consenso della stessa, metodi o tecniche idonei/idonee ad influire sulla libertà di autodeterminazione o ad alterare la capacità di ricordare e di valutare i fatti. ---//

Di quanto sopra, è stato compilato il presente verbale che, composto di complessive nr. 09 (nove) pagine, e nr. 1 (uno) allegati viene redatto in duplice esemplare, di cui uno viene trasmesso all'A.G. delegante ex art. 366 c.p.p. e l'altro conservato agli atti d'ufficio. ---//

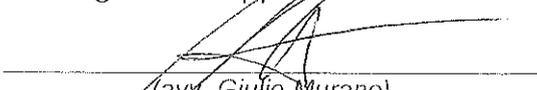
A specifica richiesta del legale intervenuto, in ossequio alle specifiche disposizioni impartite per le vie dirette dalla Dott.ssa Livia Orlando, contattata telefonicamente dal T.Col. Gabriele Gargano, si consegna al predetto legale copia fotostatica del presente verbale, completo degli allegati in esso richiamati.

Alle ore 17.30 circa, in data e luogo come sopra, il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto dai verbalizzanti, dall'intervenuto e dalla persona informata sui fatti. ---//

La persona informata sui fatti

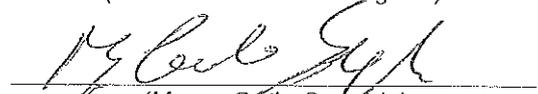

(Belvedere Luca)

Il legale delle pp.oo. intervenuto


(avv. Giulio Murano)

Gli Ufficiali di P.G.


(Ten. Col. Gabriele Gargano)


(Magg. Carlo Scipola)


(Mar. Ord. Gianluca Orsi)



COMANDO REGIONE CARABINIERI TOSCANA 0004/5

SM - Ufficio Personale -

N. 619/1-25/2005 (8011) di prot.

Firenze, 1° agosto 2006

Rif. f. n. M.D: GPREV/II/5/3^ Sez. 64112 datato 16 giugno 2006 Pqs. n. 21/8358

OGGETTO: Car. (ora Car. Sc.) deceduto RAGNO Sergio, nato a Brindisi il 10 luglio 1979, deceduto il 17 giugno 2004.

* * *

AL MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale delle Pensioni Militari del Collocamento
al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva

- II Reparto - 5^ Divisione -
- Viale dell'Esercito n. 186 -

00143 - ROMA

...0000000...

Fa seguito al foglio n. 49/54-4 Pens. datato 18 luglio 2006 del Servizio Amministrativo di questo Comando.

In ordine alla richiesta di cui al foglio in riferimento, si rappresenta che:

- il Car. (ora Car. Sc.) RAGNO Sergio, al momento dell'evento letale, rivestiva la posizione di stato, di militare in servizio permanente;
- il Comandante del Nucleo Radiomobile del Reparto Territoriale di Firenze, con rapporto sul fatto nr.168/13-4 di prot. dell' 11.11.2004 (all."A") -concorde la scala gerarchica-riferiva che il militare non rientrava dopo aver svolto attività di servizio regolarmente comandata.
- Il Comando Generale, in conformità al parere del Comitato di Verifica (all."B") istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 01.02.2006, ha emesso il Decreto n. 245/06, posizione n.59076/B, di riconoscimento della dipendenza di causa di servizio dell'infermità e la concessione dell'equo indennizzo agli eredi del militare.

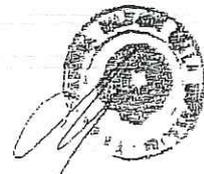
d'ordine

IL CAPO DI STATO MAGGIORE

(Col. Cosimo Chiarelli)

Partenza

CC TFI34184 0027326 01-08-2006
CSP:21.5.116 Prot.Arma:619/1-25/2005



Firenze li 30.06.16

IL COMANDANTE
(Magg. Francesco Cattaneo)

REGIONE CARABINIERI TOSCANA

Reparto Territoriale di Firenze

Nucleo Radiomobile - 1^a Sezione

OGGETTO: Relazione da parte di militari del nucleo Radiomobile Carabinieri di Firenze inerente il decesso del C.re RAGNO Sergio effettivo al Reparto in intestazione a seguito di sinistro stradale avvenuto in data 17.06.2004 alle ore 17.30 circa in Firenze viale degli Olmi.-----////

L'anno 2004 addi 19 del mese di Giugno, alle ore 19.00, in Firenze negli Uffici del Nucleo Radiomobile, noi sottoscritti V. Brigadiere BELVEDERE Luca, Appuntato "S" GAY Marco, Appuntato "S" CARETTO Antonio, C.re "S" VERSELLONI Alessandro e C.re "S" PUGLIESE Luigi, in relazione al decesso del C.re RAGNO Sergio, riferiamo a chi di dovere quanto segue:---////

In data 17.06.2004 avendo acquisito nella nottata una notizia inerente al fenomeno degli stupefacenti, gli scriventi unitamente al C.re RAGNO decidevano fuori e non comandati di servizio e quindi liberi dal servizio e di propria iniziativa di ritrovarci tra le ore 16.30 e le ore 17.00 presso la discoteca Central Park sita in Firenze P.zza Vittorio Veneto con mezzi privati per valutare se quanto acquisito poteva essere veritiero al fine di programmare successivamente sviluppi operativi. Nel portarci al luogo dell'appuntamento il V.B. BELVEDERE acquisiva ulteriormente che detto fenomeno si sarebbe sviluppato non più nel pomeriggio ma nella prima serata e precisamente verso le ore 20.00.-----////

Acquisito ciò e giunto al luogo di ritrovo alle ore 16.50 unitamente al C.re "S" VERSELLONI Alessandro il V.B. BELVEDERE avvisava gli altri che detto fenomeno sempre se veritiero si sarebbe sviluppato alle ore 20.00.-----////

A questo punto venendo a meno della sicura vericidità della notizia nonché degli impegni personali che si sarebbero sopraggiunti per alcuni degli scriventi per l'ora sopra detta e non avendo vincoli relativi a ordini di servizio o superiori in quanto il tutto è stato deciso per propria moralità e iniziativa personale finalizzata alla sola constatazione di vericidità di notizia nonché, venendo a meno ulteriormente di attuale fragranza di eventuale reato che potesse costringere gli scriventi a legittimare un entrata in servizio istantanea, si decideva di andare in P.zza Puccini a prendere un caffè presso il Bar Puccini per poi riprendere ognuno i propri impegni.-----////

Presso il Caffè e usciti dal Bar verso le ore 17.20 circa, si riprendeva i propri mezzi e si ripartiva direzione Cascine Ponte alla Vittoria. -----//////

-/-

[Handwritten signature]
11.07.2004

AGENTI ed UFFICIALI di P.G.

Nucleo: REPARTO D'INIZIATIVE
 U.O. Territoriale:

Firenze, li 17/6/2004

prot. n° 3479/01/2004/LE cod. infr. _____ cod. vie _____

Oggetto: VERBALE di SOMMARIE INFORMAZIONI, assunte da persona in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini (artt. 351 - 357, c. 2, c.p.p.)

L'anno DUETTILA QUATTRO

il giorno DICIASSETTE del mese di

GIUGNO alle ore 18,50 in FIRENZE

VIALE DEGLI OLMI davanti a noi sottoscritti

UPG CORTE SIVIA 253

è presente il sig. BELVEDERE WCA

nato il 8/6/1969 a ROSA

residente in TERRANOVA B.li (AR) Via Castiglion Ubaldini 64 F

come tale identificato tramite P.Guida cot. B n° FI 2632 945 K

A.D. FIRENZE 7/2/89.

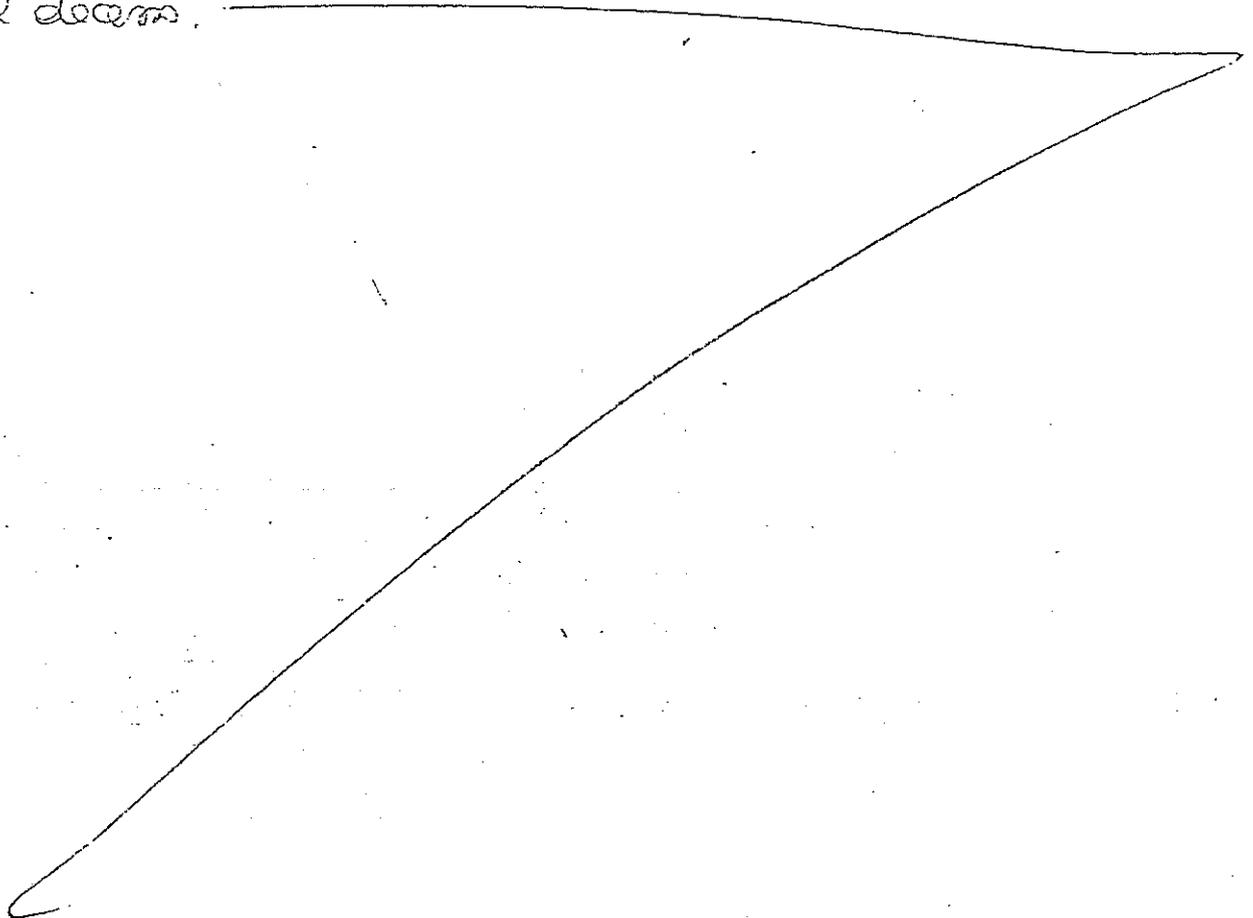
dal quale si assumono le sommarie informazioni risultanti dalle domande e dalle risposte che di seguito si riportano.

Domanda:

1) Cosa ricordo del sinistro avvenuto in Firenze Viale degli Olmi alle ore 17,30 di oggi?

2) Ero a bordo della mia auto con due amici VERSELLONI Alessandro e GAI Marco. Giunsi alla rotonda del Piazzale delle Cosime nell'immediato nel Viale degli Olmi con direzione Ponte alle Vittorie, notavo che a circa 200 metri avanti a me, sul Viale vi era un'auto in centro di

gruppo di una persona metà in auto e metà fuori dal
filostrada riverso per strada. Nell'arrestarmi per prestare
soccorso vedevo uscire dalla sagoma dell'auto prima delle
2 quindici sull'asfalto un nostro amico che urlava le parole
"SERGIO". Ho capito che era successo qualcosa di grave a Sergio,
vedendo il nostro amico scendere dall'auto notavo anche
la moto di Sergio in terra vicino alla macchina nella
parte opposta al mio senso di marcia mentre il corpo del
nostro amico Sergio riverso in parte sulla moto e in parte sull'asfalto
a questo punto ho chiamato i soccorsi una giunta sul posto hanno
fatto il decessi.



Il verbale è chiuso sul luogo alle ore 19,00

contestualmente sottoscritto dagli intervenuti.

La persona referente
Nico Beltrami

Gli Agenti Operanti
UPG Silvia Dato 253



AGENTI ed UFFICIALI di P.G.

X Nucleo: REPARTO SINISTRI
() U.O. Territoriale:

Firenze, li 17/6/04

prot. n° 34472/01/2004/64 cod. infr. _____ cod. vie _____

Oggetto: VERBALE di SOMMARIE INFORMAZIONI, assunte da persona in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini (artt. 351 - 357, c. 2, c.p.p.)

L'anno DUENILAQUATTRO

il giorno DICIASSETTE del mese di

GIUGNO alle ore 1830 in VIALE DEGLI

OFMI davanti a noi sottoscritti

UPG SIVIA COFFE (253)

è presente il sig. CARETTO ANTONIO

nato il 12.06.1966 a SURBO (LE)

residente in SCANDICCI VIA DI CASELLINA 31

come tale identificato tramite _____

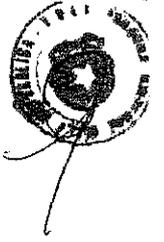
dal quale si assumono le sommarie informazioni risultanti dalle domande e dalle risposte che di seguito si riportano.

COSSA RICORDA DEL SINISTRO AVVENUTO IN FIRENZE AULE ORE
DI OGGI 17/6/04.

ERO A BORGO DEL MIO SCOOTER NEL VIALE DEGLI OFMI DIRETTO VERSO IL PONTE ALLA VITTORIA. ALCUNI METRI PIETRO A ME VIACCIAVA CON LA SUA TUTTO UN MIO AMICO; PER RIPRENDERMI HA ACCELERATO. CON LA CODA DELL'OCCHIO HO VISTO CHE MI STAVA RAGGIUNGENDO. NEL CONTEMPO HO VISTO UNA PANDA CHE DAL TARGINE DESTRO HA INIZIATO A FARE INVERSIONE SENZA GUARDARE MINIMAMENTE CHI AVESSE A FIANCO. IO MI SONO FERMATO E HO VISTO IL MIO

14

IL TUO ARIECO HA CRITICO TRU...
L'ADTO SI E' RIBATTATA E IL TUO ARIECO E' VOLATO IN ARIA 3g
PCI RICADERE.
QUESTO PUNTO NON RICORDO PIU' NIENTE SOLO CHE IL TUO
CO AVEVA IL CASCO



Il verbale è chiuso sul luogo alle ore 1830

contestualmente sottoscritto dagli intervenuti.

La persona referente

Gli Agenti Operanti

UPP. SIMONE 953

c:\ws\mod.30

15

AGENTI ed UFFICIALI di P.G.

Nucleo: REPARTO SINISTRI
[] U.O. Territoriale:

Firenze, li 17/6/2004

prot.n° 3472/01/2004/EL cod. infr. _____ cod. vie _____

Oggetto: VERBALE di SOMMARIE INFORMAZIONI, assunte da persona in grado di riferire circostanze utili ai fini delle indagini (artt. 351 - 357, c. 2, c.p.p.)

L'anno DUEMILAQUATTRO

il giorno DICIASSETTE del mese di

GIUGNO alle ore 18,35 in _____

FIRENZE VIALE DEGLI OVI davanti a noi sottoscritti

UPG SIVIA CORTE

è presente il sig. PUGLIESE LUIGI

nato il 16.10.1976 a ROSA

residente in SPADICE FIRENZE - LUIGI CARLO FARINI 17

come tale identificato tramite PATENTE AUTO CAT B n° 51719335

MR. DAVONI FIRENZE 29.5.2000 valida al 09/5/2010.

dal quale si assumono le sommarie informazioni risultanti dalle domande e dalle risposte che di seguito si riportano.

Q COSA RICORDA DEL SINISTRO AVVENUTO IN FIRENZE VIALE DEGLI OVI ALLE 17,35 CIRCA. DEL 17/6/2004?

R ERO A BORDO DELLA MIA MOTO NEL VIALE DEGLI OVI PROVENIENTE DAL PIAZZALE CASONE E DIRETTO PONTE ALLA VITTORIA. DAVANTI A ME C'ERA A CURCA 20 METRI C'ERANO DUE MURAGLIE OGNUNA A BORDO DELLA PROPRIA MOTO.

IMPROVVISAMENTE HO VISTO UNA PANDA CHE NON SAPREI DIRE SE FOSSE STATA FERMA SUI LATI DESTRO O PROVENIENTE

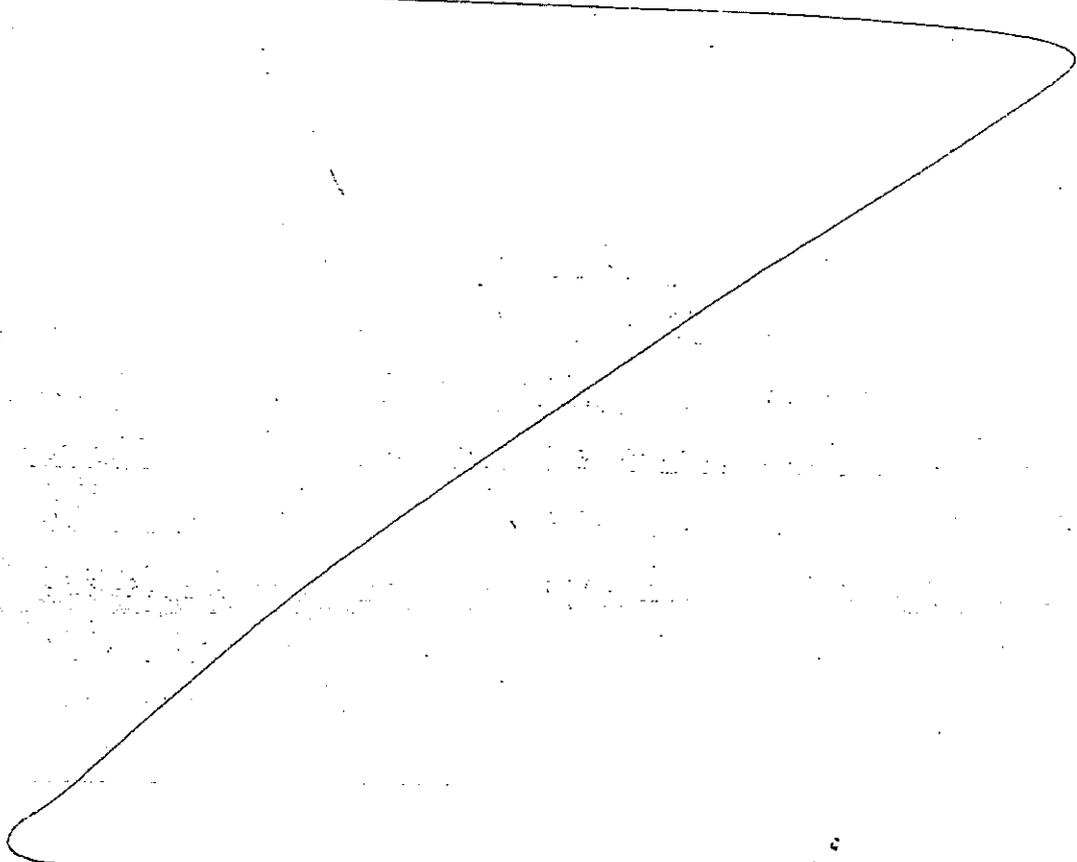
PERCHÉ CREDO NON EGUALATA -

CONDUCENTE DELLA MOTO NON HA POTUTO EVITARE -

L'IMPATTO A CAUSA DELLA MANOVRA IMPROVVISATA, COLLIDENDO
IN LA PARTE ANTERIORE DELLA MOTO CONTRO LO SPORTELLINO
FO GUIDA DELLA MACCHINA -

HO VISTO IL TUO AMICO VOLARE SOPRA L'AUTO CHE NEL
MOMENTO SI ERA RIBALTATA. MI SONO FERMATO E HO
CHIAMATO I SOCCORSI -

MI RISPONDEVA CON UN DISCO REGISTRATO CHE ERANO
IMPOSSIBILI CAUSATI A RISPONDERE CAUSA TRAFFICO
DENSO.



Il verbale è chiuso sul luogo alle ore 18.45

contestualmente sottoscritto dagli intervenuti.

La persona referente

[Handwritten signature]

Gli Agenti Operanti

UFF. DI POLIZIA 83

Copia

Comando Provinciale Archivio

Da: C.te Provinciale Firenze [provfict@carabinieri.it]
Inviato: martedì 10 agosto 2004 20.57
A: 'Prov Firenze - RepOp Comandante'; 'Comp Borgo San Lorenzo - CTE'; 'Comp Empoli - CTE'; 'Comp Figline Valdarno - CTE'; 'Comp Firenze - CTE'; 'Comp Firenze Oltrarno - CTE'; 'Comp Pontassieve - CTE'; 'Comp Scandicci - CTE'; 'Comp Signa - CTE'; 'Prov Firenze - NRM CTE'; 'Prov Firenze - Nucleo Inf CTE'; 'Prov Firenze - Rep Territoriale CTE'
Oggetto: 526!33-2003. Attività istituzionale condotta fuori orario di servizio. Interventi del Comandante Provinciale.
Firmato da: provfict@carabinieri.it

Ho motivo di ritenere che alcuni militari effettivi a Reparti del Comando Provinciale talvolta svolgano attività info-operative al di fuori dell'orario di servizio e addirittura senza informare previamente il proprio diretto superiore.

Non dubito che tali comportamenti siano ispirati ad avvertita coscienza del ruolo ricoperto e sostenuti da un lodevole spirito di servizio, ma evidenzio come gli stessi non siano in linea con la vigente normativa ed anzi espongono i militari a molteplici situazioni delicate, senza peraltro consentire loro di godere delle necessarie tutele, soprattutto qualora si verificano problemi di qualsivoglia natura.

E' evidente che la qualifica di Ufficiale o di Agente di PG, con i relativi doveri e responsabilità, non viene sospesa al cessare del turno giornaliero. E' però altrettanto ovvio che tutte le connesse attivazioni, anche quelle condotte nella flagranza di un reato rilevato "fuori servizio" o attinenti a una semplice acquisizione informativa assunta casualmente durante il tempo libero, debbano essere ricondotte, immediatamente e comunque al cessare dell'emergenza, nell'alveo istituzionale, senza alcun coinvolgimento "privato" né, tanto meno, senza alcun inserimento "ufficioso", al di fuori dei prefissati moduli organizzativi e operativi.

Lo spirito d'iniziativa e la libertà d'azione vanno sempre incoraggiati e, ricorrendone i presupposti, premiati. Ma sempre se, e solo se, si traducano in comportamenti e attività aderenti alla regolamentazione.

Richiamo pertanto l'attenzione di codesti Comandanti sulla importanza di sensibilizzare specificatamente in proposito tutto il personale dipendente, sottolineando i rischi derivanti da iniziative "meta-privatistiche", rischi tanto personali quanto istituzionali potenzialmente ben più consistenti dei ricercati riflessi positivi sul servizio, e ribadisco la necessità di evitare l'eventuale diffusione di simili "andazzi", non tollerando alcuna eccezione ed anzi intervenendo con fermezza, se del caso, per ripristinare le corrette procedure d'impiego.



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

Direzione di Amministrazione - Sez. Equo Indennizzo

Decreto n. 245/06

Posizione n. 59076/B

IL DIRETTORE

VISTI

il D.P.R. 3 maggio 1957, n.686 e la legge 23 dicembre 1970, n.1094;

VISTA

la legge dell'11 marzo 1926, n.416, relativa a "nuove disposizioni sulle procedure da seguirsi negli accertamenti medico legali delle ferite, lesioni, ecc." e successive modificazioni;

VISTO

il R.D. del 15 aprile 1928, n.1024, "nuovo regolamento per l'esecuzione della suddetta legge 416/26";

VISTA

la legge in data 10 agosto 1950, n.648, concernente il "riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra" e successive modificazioni;

VISTE

le leggi 11 luglio 1980, n.312; 1 aprile 1981, n.121; 6 agosto 1981, n. 432; 20 marzo 1984, n.34; 27 marzo 1984, n.69; 20 novembre 1987, n.472; 1.2.1999, nr.53; D.P.R. 5 giugno 1990 n.147; 7 agosto 1990, n.232; legge 6 marzo 1992, n.216; legge 14 gennaio 1994, n.19; D.P.R. 31 luglio 1995, n.395; D.P.R. 10 maggio 1996 nr.359; D.P.R. 16 marzo 1999, n.254; D.P.R. 9 febbraio 2001, n.140; D.P.R. 18 giugno 2002, n.164; D.P.R. 05.11.2004, n. 301;

VISTA

la legge in data 20 novembre 1987, n.472 ed in particolare l'art. 5 bis;

VISTO

il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 "razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego";

VISTO

il decreto n. 85 del 6 maggio 2004, con il quale il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri ha delegato l'emissione dei provvedimenti di equo indennizzo al Direttore di Amministrazione;

VISTE

la legge 23 dicembre 1994, nr.724 e la legge 23.12.1996, nr.662 recanti misure di razionalizzazione della finanza pubblica;

VISTO

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.80, concernente le "Nuove disposizioni in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nelle amministrazioni pubbliche, di giurisdizione nelle controversie di lavoro e di giurisdizione amministrativa", emanate in attuazione dell'art.11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n.59;

VISTO

il decreto del Presidente della Repubblica del 29.10.2001 nr.461;

VISTA

la legge 19 maggio 1975, n.151;

VISTA

la domanda pervenuta il 23.11.2004, con cui RAGNO Michele, padre del Carabiniere RAGNO Sergio, ha chiesto la concessione dell'equo indennizzo per il decesso del de cujus, avvenuto in attivita' di servizio in data 17.06.2001 per le seguenti infermita':

- "Frattura base cranica, fratture multiple, sospetta frattura rachide cervicale - Exitus";

CONSIDERATO

che il procedimento ha avuto inizio in data 23.11.2004;

VISTA

la nota n. 202967 in data 28.12.1998 dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale che ha espresso il parere che nella liquidazione dell'equo indennizzo al personale militare debba prendersi in considerazione l'importo dello stipendio tabellare iniziale in godimento alla data di presentazione della domanda di riconoscimento da causa di servizio;

TENUTO CONTO

che il procedimento per l'accertamento della dipendenza da causa di servizio ha avuto inizio DOPO l'01.01.95 e che pertanto, ai fini della liquidazione, trova applicazione la legge 724/94;

VISTO

il verbale della C.M.O. di Firenze mod. AB n. 006356 del 26.04.2005 favorevole alla concessione del predetto beneficio nella Categoria 1^;

VISTO

il parere del Comitato di verifica per le cause di servizio n. 28090/2005 in data 15.11.2005 favorevole al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio;

CONSIDERATO

che il dante causa era nato il 10.07.1979 e che pertanto l'ammontare dell'equo indennizzo non va assoggettato alle riduzioni previste dall'art. 2 della legge 1094/70, non avendo alla data della morte superato il 50^ anno di eta';

VISTA

la dichiarazione in data 26.06.2005 prodotta ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 686/57 dalla quale risulta che l'interessato non ha percepito compensi in virtù di assicurazioni a carico dello Stato o di Altra Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO

che al richiedente non e' stata conferita la pensione privilegiata indiretta per la stessa infermita' per la quale viene concesso l'equo indennizzo ;

CONSIDERATO

che gli aventi diritto hanno titolo all'equo indennizzo "jure successionis" ed alla pensione privilegiata ordinaria "jure proprio", per cui nel caso in specie trova applicazione la delibera n. 1217, in data 14 gennaio 1982 della Sezione di Controllo della Corte dei Conti e quindi l'importo dell'equo indennizzo non va assoggettato alla riduzione del 50% di cui all'art. 50 del D.P.R. 686/57, essendo diversa la natura dei due diritti che confluiscono nella stessa persona;

L I Q U I D A Z I O N E .

Stipendio iniziale annuo lordo corrispondente al 5° livello	E. 9.067,95000
TOTALE BASE RETRIBUTIVA	E. 9.067,95000

Equo indennizzo di 1^ Categoria E. 9.067,95000 x 2	E. 18.135,90000
---	-----------------

LIQUIDAZIONE DOVUTA	E. 18.135,90
---------------------------	--------------

In conformita' al parere del Comitato di verifica per le cause di servizio

DECRETA :

il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio dell'infermita' e :
concessione dell'equo indennizzo alle seguenti persone, nella loro qualita' c
eredi del Carabiniere RAGNO Sergio, e con questi aventi il rapporto di parentel
a fianco di ognuno indicato:

RAGNO Michele n. il 06.12.1951 a Tripoli (Libia), padre
OLIMPIO Vittoria n. il 28.02.1960 a Brindisi, madre
RAGNO Luigi n. il 09.03.1982 a Brindisi, fratello
nella misura totale di E. -18.135,90- (DICIOTTOMILACENTO TRENTACINQUE/90) e
corrispondersi in una sola volta.

Il pagamento dovra' effettuarsi a Brindisi (BR), Via Irlanda n. 14 (CAP. 72100)
Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Brindisi.

La suddetta somma sara' imputata al capitolo 4809 dell'esercizio in corso.

Il presente decreto sara' inviato all' Ufficio Centrale del Bilancio presso il
Ministero della Difesa per il controllo e la registrazione dell'impegno.

Roma, li 01.02.2006

MINISTERO DELLA DIFESA
 DIREZIONE GENERALE
 DIREZIONE CENTRALE
 DIREZIONE CENTRALE
 DIREZIONE CENTRALE

d'ordine

IL DIRETTORE DI AMMINISTRAZIONE

(Gen. B. Orfeo BOV)

IMPEGNO

cap 4809 - 2006

ARTICOLO 224-225-226

DATA 13-03-2006

AVVERTENZE:

" Avverso il presente decreto e' ammesso ricorso giurisdizionale a
T.A.R. nel termine perentorio di 50 giorni dalla notifica ai sensi prescritti
dall'art.21 legge 6 dicembre 1971, n.1034; oppure ricorso straordinario a
Capo dello Stato nel termine perentorio di 120 giorni dalla notifica ai sens
degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199"



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
COMITATO DI VERIFICA PER LE CAUSE DI SERVIZIO

LA SEZIONE

presieduta dal dott. MAGISTRATO CORTE DI CASSAZIONE EUGENIA MARIGLIANO e composta altresì da: dott. DIRIGENTE MARCO PRILI, dott. DIRIGENTE GIUSEPPE TOSCANO, dott. MEDICO CAPO DELLA P.S. NICOLETTA MOLINI, dott. AMMIRAGLIO ISPETTORE PIETRO TOMMASELLI; con l'assistenza del Segretario dott. CLAUDIA MORBIDUCCI

VISTA la richiesta di parere pervenuta il 20/09/2005 dal COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI relativa alla valutazione della sussistenza della dipendenza da causa di servizio del quadro morbo diagnosticato al Signor RAGNO SERGIO, nato il 10/07/1979, CARABINIERE;

VISTI in particolare: il D.P.R. 29/10/2001, n. 461, l'art. 58 D.P.R. 3/5/1957, n. 686 e l'art. 64 D.P.R. 29/12/1973, n. 1092;

UDITO il relatore dott. TOMMASELLI e sentito il collegio;

PRESO ATTO del processo verbale n° 6356 del 26/04/2005 della Commissione Medica Ospedaliera di FIRENZE ed esaminati tutti gli atti;

CONSIDERATO: - che l'infermità: "Frattura base cranica, fratture multiple, sospetta frattura rachide cervicale-Exitus" PUO' RICONOSCERSI DIPENDENTE DA FATTI DI SERVIZIO, poiché la menomazione in questione risulta conseguente ad infortunio avvenuto durante il percorso normale compreso tra l'abitazione dell'istante ed il luogo di lavoro in orario compatibile con quello del servizio e che il nesso di causalità non è interrotto da dolo o colpa grave del medesimo;

DELIBERA

di esprimere il chiesto parere nel senso indicato in parte motiva.
In Roma, nell'adunanza n. 304/2005 del 15/11/2005.

IL PRESIDENTE
MARIGLIANO

IL RELATORE E STENSORE
TOMMASELLI

IL SEGRETARIO
MORBIDUCCI

NOTA STAMPA RELATIVA AL DECESSO DEL CAR.S. SERGIO RAGNO

La notte del 17 giugno 2004 alcuni militari del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di Firenze, procedevano al controllo di un gruppo di giovani che viaggiano a bordo di un'autovettura, attività durante la quale veniva rinvenuta della sostanza stupefacente; il possessore di tale sostanza, al fine di dimostrare il proprio ravvedimento in ordine al reato appena contestatogli, decideva spontaneamente di fornire la propria collaborazione ai suddetti militari dell'Arma, affermando di essere in grado di permettere agli stessi Carabinieri di identificare un grosso spacciatore di sostanze stupefacenti.

Ottenuta la suddetta notizia confidenziale, i suddetti militari, ne avevano data immediatamente notizia al Comandante del Nucleo Radiomobile ed al Comandante della 1^ Sezione di tale reparto Territoriale.

In considerazione del fatto che l'identificazione ed il controllo del suddetto spacciatore, sarebbe dovuta avvenire lo stesso pomeriggio, all'interno del Parco delle Cascine di Firenze, (luogo di abituale frequentazione da parte di tossicomani e persone dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti), veniva concordato con i due suddetti ufficiali che all'operazione antidroga avrebbero esclusivamente partecipato i cinque militari che avevano compiuto il suddetto sequestro di droga, e che gli stessi sarebbero stati coadiuvati da un sesto militare dell'Arma, in qualità di ottimo conoscitore della normativa sugli stupefacenti.

Lo stesso pomeriggio i sei Carabinieri, si sarebbero dovuti portare all'interno del suddetto parco pubblico in abiti civili ed alla guida dei rispettivi veicoli privati, per dar corso al suddetto servizio antidroga, ma, una volta giunti sul posto, il graduato al comando di tale dispositivo di servizio avrebbe ricevuto una telefonata da parte del proprio confidente, mediante la quale sarebbe stato informato del fatto che lo spacciatore non avrebbe più raggiunto tale luogo nel pomeriggio, bensì, intorno alle successive ore 20.00.

Ottenuta la suddetta notizia il gruppo di militari stava facendo rientro in caserma, quando nel percorrere il Viale degli Olmi, con direzione Ponte della Vittoria, giunti all'altezza della piscina comunale denominata "LE PAVONIERE", un'autovettura condotta da una giovane donna, aveva improvvisamente effettuato una pericolosa ed illecita manovra di inversione di marcia, sbarrando letteralmente la strada al motociclo condotto dal Carabiniere Scelto Sergio RAGNO.

Il giovane militare dell'Arma, pur avendo effettuato una brusca manovra di emergenza, non riusciva ad evitare lo scontro con la suddetta autovettura, rovinando con il proprio motociclo contro la stessa.

Entrambe i conducenti dei due veicoli coinvolti nel suddetto sinistro stradale avevano riportato gravissime lesioni, ma, purtroppo, mentre la donna che si trovava alla guida dell'autovettura, pur riportando gravissime lesioni riusciva a salvarsi, il Carabiniere Scelto Sergio RAGNO, dopo essere rimasto agonizzante per strada per circa quindici minuti, decedeva proprio in occasione dell'arrivo sul posto del personale medico del servizio 118.

Pur in presenza di una chiara dinamica dei fatti e nonostante il fatto che le lesioni subite dal carabiniere erano state ovviamente attribuite a "causa di servizio" da parte dell'apposita Commissione istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, presso alcuni uffici dell'Arma dei Carabinieri era stato sostenuto che il giovane Carabiniere nella circostanza in questione fosse stato libero dal servizio.

La suddetta presa di posizione assunta dall'Arma dei Carabinieri, aveva impedito che allo stesso militare dell'Arma venisse riconosciuto lo status di "vittima del dovere", ma, i familiari del defunto dopo aver subito svariate sconfitte in sede giudiziaria, avevano deciso di rivolgersi all'Avv. Giulio Murano del Foro di Roma.

La madre del Car. Sergio Ragno, (Signora Vittoria Olimpio), ha sempre sostenuto che il proprio figlio, pochi minuti del tragico incidente le aveva riferito al telefono di essere impegnato nell'inseguimento di uno spacciatore, ma, tale versione dei fatti è stata sempre negata dagli altri militari che avevano partecipato al servizio antidroga in questione.

Il occasione dello svolgimento di un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Brindisi, finalizzato al riconoscimento del suddetto status di vittima del dovere, erano comparsi i due ufficiali dell'Arma dei Carabinieri che all'epoca dei fatti avevano verbalmente autorizzato lo svolgimento del suddetto servizio antidroga, testimoni che, avendo rilasciato deposizioni contraddittorie, venivano formalmente indagati per il reato di falsa testimonianza.

Presso lo stesso Palazzo di Giustizia, pur essendo state formalmente autorizzate e calendarizzate le audizioni di due testi chiave della difesa, (Il Gen.C.A. Tullio del Sette ed il Gen. C.A. Giovanni Nistri), del tutto inaspettatamente, il Giudice del Lavoro aveva emesso un'ordinanza mediante la quale veniva affermato che la causa doveva considerarsi adeguatamente istruita e che pertanto si riteneva superflua l'audizione dei due sopraccitati Generali.

Poco tempo dopo il suddetto colpo di scena, lo stesso Magistrato decideva di rifiutare il ricorso presentato dalla famiglia Ragno, in quanto a suo giudizio la vicenda era già stata trattata in occasione di un precedente procedimento civile, pertanto, la medesima vertenza, non sarebbe più potuta essere posta all'esame di un altro Giudice.

In considerazione del fatto che a parere dell'Avv. Murano, quanto accaduto nelle suddette circostanze, costituisce una palese violazione del diritto alla difesa, il suddetto legale ha inviato un formale esposto alla Sezione Disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura.

Al fine di poter ottenere un'adeguata valutazione, sotto il profilo probatorio, della documentazione processuale ed amministrativa sino ad allora raccolta, l'Avv. Murano, aveva deciso di affidare un incarico di Consulenza Tecnica di Parte, al noto Maresciallo Capo dell'Arma dei Carabinieri in congedo Franco Pizzonia.

A seguito di una complessa ed articolata attività di indagini difensive, attualmente in corso, in occasione della quale è stata effettuata un'attenta verifica in ordine al rispetto delle normative vigenti all'interno dell'Arma dei Carabinieri, sono stati portati alla luce numerosissimi ulteriori elementi di prova, ed i due liberi professionisti stanno procedendo a nuove formali audizioni di alcune persone informate dei fatti.

La suddetta attività di indagine ha permesso di aprire un varco sul muro di omertà che era stato eretto attorno il tragico evento, al solo scopo di evitare che qualche Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri potesse subire un danno alla propria progressione in carriera, per aver indebitamente autorizzato e permesso che sei Carabinieri effettuassero il suddetto servizio antidroga, dopo essere smontati da un servizio notturno e facendo uso dei propri veicoli privati,

Appare del tutto evidente che la vicenda del Car.S. Ragno, sia legata da un filo conduttore con le morti del Geometra Stefano Cucchi e del Vice Brigadiere Cerciello Rega, in quanto, durante lo svolgimento delle rispettive indagini è emerso un impiego scorretto di militari dell'Arma dei Carabinieri, in abiti civili (ai quali, veniva altresì richiesto indebitamente l'utilizzo di veicoli privati).

L'ulteriore documentazione raccolta dall'Avv. Giulio Murano e dal C.T.P. Franco Pizzonia, ha finalmente permesso di ricostruire le modalità e le tempistiche dei soccorsi e le metodologie adottate dagli inquirenti durante l'espletamento degli accertamenti tecnici del caso, ma, al fine di evitare di compromettere le valutazioni attualmente in corso da parte delle competenti Autorità Giudiziarie, non al momento non verrà fornito nessun altro dettaglio in ordine alle risultanze delle indagini difensive.

Lo stesso legale ha però annunciato l'intenzione di voler presentare presso il Tribunale di Firenze un'istanza di incidente probatorio, essendo emersi nuovi elementi di prova in ordine alle circostanze in occasione delle quali è deceduto il Car.S. Sergio Ragno, in base ai quali potrebbero risultare necessari nuovi accertamenti sul corpo del giovane militare dell'Arma dei Carabinieri e nel frattempo è stato pubblicato il libro intitolato "MORIRE DUE VOLTE IL DOVERE DELLA VERITA", scritto dalla madre del Car.S. Sergio Ragno (Signora Vittoria Olimpio).